

AL SIG.RA SINDACO DI CREMA

Stefania Bonaldi

AL SIG.RA ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI

Angela Beretta

AL SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMA

Vincenzo Cappelli

I sottoscritti consiglieri *Alessandro Boldi* e *Christian di Feo* presentano la seguente **MOZIONE**, chiedendo che venga inserita all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Crema:

" DOTE SCUOLA "

PREMESSO CHE

- ✓ La Giunta regionale della regione Lombardia, nella seduta del 30 gennaio 2014, ha approvato ad unanimità dei voti espressi in forma di legge, la delibera avente ad oggetto la *"Programmazione del sistema «Dote Scuola» per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2014/2015"*, rubricata come D.G.R. 31 gennaio 2014 - X/1320;
- ✓ Il suddetto provvedimento è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale regione Lombardia, serie ordinaria n.6 del 5 febbraio 2014;
- ✓ Le disposizioni contenute nel provvedimento di cui sopra costituiscono una preclusione per gli studenti di questo Comune e dell'intero comprensorio cremasco, che dovranno subire per l'anno scolastico 2014/2015 una odiosa disparità di trattamento, in quanto la qualità delle spese ammesse al rimborso, se effettivamente sostenute, non risulta uguale per tutti gli utenti del servizio scolastico. Ciò realizza un notevole pregiudizio per coloro che frequenteranno un istituto scolastico statale ovvero non paritario;
- ✓ Più dettagliatamente la Giunta regionale della Lombardia nel dare attuazione all'Art.8 della Legge Regionale n. 19 del 2007 ha instaurato una palese ed ingiustificata disparità di trattamento tra gli studenti delle scuole statali e quelli delle scuole paritarie private, riservando solo a questi ultimi l'accessibilità ai Buoni Scuola, disponendo i seguenti criteri:
 - a) per i percorsi di istruzione - Componenti *"Buono Scuola"* e *"Disabilità"* e per i percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale – Componente *"Contributo per l'acquisto di libri di testo e dotazioni tecnologiche"* 35.100.000,00 e comunque nei limiti di stanziamento previsti a valere sulla Missione 4, Programma 07, Titoli 1 e 2 e sulla Missione 15, Programma 1, Titolo 1, di cui €13.100.000,00 sull'esercizio finanziario 2014 ed € 22.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2015. Tale stanziamento è comprensivo delle assegnazioni statali di cui alla l. 448/98 stimate per l'anno 2014 per l'importo di € 6.600.000,00, di cui € 1.600.000,00 già accertati sul bilancio regionale 2013 e in fase di reinscrizione sul bilancio 2014;

- b) per i percorsi di istruzione e formazione professionale – Componente “*leFP*” € 196.250.000,00 e comunque nei limiti di stanziamento previsti 6a valere sulla Missione 4, Programma 2, Titolo 1 e Missione 15, Programmi 1 e 4, Titolo 1 di cui €87.521.600,00 a valere sull’esercizio finanziario 2014 e € 108.728.400,00 a valere sull’esercizio finanziario 2015. Tale stanziamento, inclusivo anche delle risorse per la gestione degli esami finali presso le istituzioni scolastiche e degli interventi formativi domiciliari a favore di alunni affetti da gravi patologie e per i quali occorre una formazione a domicilio o in ospedale, è comprensivo delle assegnazioni statali di cui alla l. 144/99 stimate per l’anno formativo 2014/2015 in almeno € 50.000.000,00, nonché delle risorse disponibili a valere sul POR FSE 2007/2013 determinate in € 51.700.000,00 a valere sugli Assi II (Occupabilità), III (Inclusione sociale) e IV (Capitale umano);
- c) relativamente alla componente “*Buona scuola*” (come previsto nella tabella a pag. 1 dell’allegato A D.G.R. 31 gennaio 2014 - X/1320, che si allega) finalizzata a sostenere gli studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti corsi a gestione ordinaria presso le scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, paritarie e statali che applicano una retta d’iscrizione e frequenza, aventi sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza e non risulti beneficiario per la stessa finalità ed annualità scolastica di altri contributi pubblici, si constata che è stato adottato un modello che agevola prevalentemente le scuole private. La maggior parte delle scuole statali, infatti, non prevedono una retta e, per questo motivo, di fatto, risultano escluse da questo tipo di agevolazione;
- d) possono beneficiare del “*Buona scuola*” parimenti anche gli studenti disabili, alle stesse condizioni illustrate nel precedente punto c), purché iscritti a scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori paritarie che applicano una retta d’iscrizione e frequenza. Ne consegue che rimarranno esclusi tutti gli studenti disabili iscritti ad una scuola pubblica;
- e) per quanto concerne la “*Dote Scuola*”, rimangono esclusi gli studenti delle classi IV e V degli istituti secondari superiori, attribuendo fondi solo ad alcune categorie di studenti, commettendo delle disparità a seconda del tipo di scuola (vedere allegato A della delibera);
- ✓ La ripartizione delle risorse per la scuola come attribuite e regolamentate dalla D.G.R. 31 gennaio 2014 - X/1320 lede palesemente il diritto allo studio degli studenti, violando il principio di uguaglianza come sancito all’art. 3 della nostra Carta Costituzionale;

CONSIDERATO CHE

- ✓ Il Patto di Stabilità è un meccanismo contabile concepito per contenere la spesa pubblica dello Stato, caricandola sui comuni e gli enti locali cui viene così impedito l’utilizzo delle proprie risorse, che devono essere invece accantonate a copertura e garanzia del debito pubblico dello Stato;
- ✓ Il Patto di Stabilità - nonostante sia da anni soggetto a contestazioni e critiche – è stato concepito in modo tale da porsi ad ulteriore danno degli enti locali e sulla loro capacità di programmazione degli investimenti, erogazione dei servizi, pagamento dei propri fornitori e aziende, solo parzialmente attenuato dal decreto “*sblocca debiti*” (D.L. n. 35/2013);

- ✓ il Patto di Stabilità così normato, penalizza i Comuni nella gestione ottimale delle risorse pubbliche;

RILEVATO CHE

- ✓ le scelte in tema di *“dote scuola”* e *“buono scuola”*, come prevista e regolamentata dalla D.G.R. 31 gennaio 2014 - X/1320 - unitamente alle innumerevoli incertezze prodotte sulla programmazione finanziaria comunale - hanno svilito il ruolo dell'ente locale, ormai prossimo a quello di mero esattore dello Stato, senza possibilità di poter intervenire, in via sussidiaria, a sostegno del diritto allo studio, paralizzando gli effetti discriminatori che questo provvedimento regionale realizza a danno degli studenti, per mancanza di fondi adeguati nelle casse comunali;
- ✓ il Comune di Crema, in queste condizioni, non può destinare fondi a favore e sostegno del diritto allo studio attraverso la corresponsione di assegni alle famiglie escluse dall'accesso ai fondi destinati dalla D.G.R. 31 gennaio 2014 - X/1320;

PRESO ATTO CHE

- ✓ il riconoscimento della scuola privata mai potrà spingersi sino al punto di mettere in discussione il carattere necessario e doveroso della scuola statale, la quale rimane la più forte garanzia non solo per la libertà dell'insegnamento ma anche per un sistema scolastico che corrisponda ai principi costituzionali di socialità, laicità e pluralismo e che meglio promuove valori di uguaglianza civica e di integrazione sociale;
- ✓ La nostra Carta Costituzionale, agli art. 33 e 34, fissa la garanzia della libertà della scuola, immaginata e concepita per stimolare ed implementare la qualità della scuola pubblica non già per abdicare ad essa, favorendo le scuole paritarie a danno della scuola statale;
- ✓ Ancora convincenti ci paiono le considerazioni di Crisafulli: "il mezzo attraverso cui lo Stato è costituzionalmente tenuto a soddisfare il bisogno della istruzione nei confronti di tutti, e quindi di ciascuno, si concreta nella istituzione delle sue proprie scuole, organizzate in base al principio della libertà di insegnamento: tali, perciò, che la iscrizione ad esse non possa significare offesa per nessuna convinzione né comportare una menomazione della libertà individuale";

RITENUTO CHE

- ✓ Un buono scuola «eccentrico» rispetto alle provvidenze di cui godono gli alunni della scuola statale (perché «eccessivamente» premiante la scelta per la scuola paritaria) pone la questione della sua compatibilità con il principio di uguaglianza sostanziale rispetto all'accesso al sistema della istruzione/formazione. Il problema pare quindi transitare dalla questione della legittimità costituzionale dello strumento alla valutazione della sua «ragionevolezza» nella previsione legislativa;
- ✓ La D.G.R. 31 gennaio 2014 - X/1320 ha istituito, di fatto, un finanziamento indiretto, esclusivo, destinato alla scuola paritaria che assorbe gran parte delle risorse regionali destinate all'istruzione nella regione Lombardia. Una forma di sostegno apertamente incostituzionale, perché esclude formalmente tutte le famiglie che iscrivono i figli alla scuola pubblica statale, determinando così una disparità di trattamento tra cittadini del tutto inaccettabile;

- ✓ La Giunta regionale della Lombardia nel dare attuazione all'Art.8 della Legge Regionale n. 19 del 2007 ha instaurato una palese ed ingiustificata disparità di trattamento tra gli studenti delle scuole statali e quelli delle scuole paritarie private, riservando solo a questi ultimi l'accessibilità ai Buoni Scuola! L'effetto di tale inaccettabile, grave ed ingiustificata discriminazione a danno di tutte le famiglie che hanno iscritto o iscrivono i propri figli alla scuola statale, cioè della larghissima maggioranza degli studenti della Lombardia, è quella di aver oltrepassato i criteri di ragionevolezza legislativa, realizzando, di fatto, un sussidio alle famiglie degli alunni della scuola paritaria. In questo modo risultano essere frustrati le finalità di garanzia del diritto allo studio, distraendo fondi pubblici, che vengono indirizzati solo ad una categoria di studenti, facendo ottenere alle scuole non statali una forma di sostegno che produce l'effetto equivalente di un finanziamento diretto, contravvenendo al combinato disposto degli artt. 33 e 34 della Costituzione italiana con le norme contenute nella legge regionale 1/2000;

TENUTO CONTO CHE

- ✓ la realtà scolastica cremasca è costituita prevalentemente da scuole statali e il Comune di Crema non può permettersi di rimanere indifferente di fronte a questa odiosa e discriminante delibera regionale sulla dote scuola e buono scuola, anche in considerazione del fatto che, sicuramente, gli studenti, in difesa del loro diritto allo studio, chiameranno in causa le istituzioni comunali e le disponibilità finanziarie del nostro Ente non permettono di dare risposta agli studenti che rimarranno esclusi da questo provvedimento;

SI IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE, IL SINDACO E IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad attivarsi con ogni mezzo (inoltrando anche questa mozione a tutti le amministrazioni del Cremasco affinché possano condividere l'opposizione e la strategia intrapresa) per avanzare formale richiesta alla Giunta della Regione Lombardia, nonché al Consiglio Regionale affinché, con nuova deliberazione giunta regionale, venga corretta e modificata la normativa prevista per l'elargizione del buono e dote scuola, così come disciplinato nella D.G.R. 31 gennaio 2014 - X/1320, risultando il provvedimento pregiudizievole e discriminante per gli studenti delle scuole statali, di quelli frequentanti il IV e V anno degli istituti superiori e la scuola primaria, atteso che il Patto di Stabilità per tutti i comuni, anche se virtuosi, non possono intervenire, attraverso lo stanziamento di fondi sussidiari, a tutelare il diritto allo studio delle categorie di studenti esclusi da tali sovvenzioni.

SIGNIFICA CHE

in assenza di qualsivoglia riscontro da parte della Giunta Regionale, il Comune di Crema può intervenire *ad adiuvandum* al ricorso depositato al TAR, previa sospensione in via cautelare dell'efficacia:

- della deliberazione della Giunta Regionale Lombardia della seduta del 31 gennaio 2014 n. X/1320 avente ad oggetto: "Programmazione del sistema «Dote Scuola» per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2014/2015", pubblicato sul BURL il 05.02.14;
- di qualunque altro atto presupposto, connesso e consequenziale a quello impugnato, ivi compreso il Decreto dirigenziale n. 199 del 13.03.2014 della Direzione Generale, Istruzione, Formazione Lavoro della Regione Lombardia, recante l'approvazione dell'avviso per l'assegnazione della dote scuola, anno scolastico 2014/2015;

- nonché per la declaratoria di illegittimità costituzionale in via incidentale dell'art. 8 della Legge Regionale n. 19 del 2007 in relazione agli artt. 3, 5, 33, 34, 97 e 117 della Costituzione Italiana.

Crema, 16 Agosto 2014

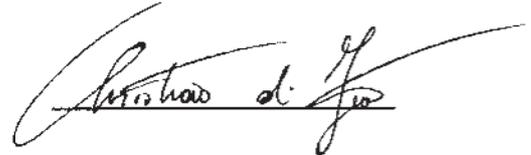
I Consiglieri Comunali del "Movimento 5 Stelle"

Alessandro Boldi

Christian di Feo



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Boldi', written over a horizontal line.



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Christian di Feo', written over a horizontal line.